



TRIBUNALE DI VASTO
Ufficio del Giudice per l'Udienza Preliminare

AVVISO DI FISSAZIONE DELL'UDIENZA PRELIMINARE
Art. 419 c.p.p.

Il sottoscritto Assistente in relazione al procedimento iscritto al N. 473/16 RgGUP nei confronti di:

FERTONANI Mario nato il 03/9/1933 Mantova e residente via Leoncino, 19 Verona ed elett. dom., c/o lo studio dell'avv. Massimiliano Iovino
Difeso di fiducia da avv. Massimiliano Iovino del Foro di Bologna con studio in Piazza Galileo, 4 Bologna

FOIS Candido nato il 26/10/1941 Nulvi e residente via Santa Croce, 241 Venezia
Difeso di fiducia da avv. Marco Zanotti del Foro di Bologna con studio in via M. D'Azeglio, 31 Bologna

RAMPL Dieter nato il 05/9/1947 Monaco di Baviera (Germania) e residente via San Protaso, 1 Milano ed elett. dom., c/o lo studio dell'avv. Massimiliano Iovino
Difeso di fiducia da avv. Massimiliano Iovino del Foro di Bologna con studio in Piazza Galileo, 4 Bologna

AVVISA

P.M.: dott. Medori

GLI IMPUTATI E I DIFENSORI:

FERTONANI MARIO
FOIS CANDIDO
RAMPL DIETER
Avv. MASSIMILIANO IOVINO
Avv. MARCO ZANOTTI

LE PERSONE OFFESE E I DIFENSORI:

~~ROBERTO~~ ROBERTO c/o avv. Andrea Florindi del foro di Chieti
Avv. ANDREA FLORINDI

che con decreto in data 4/5/2016 il Giudice per l'Udienza Preliminare, dott.ssa Anna Rosa Capuozzo, ha fissato per il giorno

7/6/2016 alle ore 11.30

l'udienza preliminare presso il **Tribunale di Vasto, aula delle udienze preliminari, piano terra**, in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio depositata dal Pubblico Ministero che si notifica, in copia, unitamente al presente avviso.

- Si invita il P.M. a trasmettere a questo Ufficio la documentazione relativa alle indagini espletate dopo la richiesta di rinvio a giudizio.
- Si avvertono le parti che hanno la facoltà di prendere visione degli atti e delle cose trasmesse dal Pubblico Ministero e di presentare memorie e produrre documenti.
- Si avverte l'imputato che, ove ricorrano le condizioni indicate nel capo II della L. 63/14 e dell'art. 420 bis c.p.p., il Giudice procederà in sua assenza.

Vasto, lì 4/5/2016

L'Assistente Giudiziario
Anna Rita Cericola

n. 473/10 ud^o

1 267



PROCURA DELLA REPUBBLICA VASTO

N° 1520/2015 N. R. R.G. Mod. 21
N° R. G. G.I.P.

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

= Artt. 416 - 417 c.p.p. - 130 D. Lv. 271/89 =

AL SIG. G.U.P.
c/o il TRIBUNALE
S E D E

Il Pubblico Ministero **D.ssa Enrica MEDORI**

Visti gli atti del procedimento n° 1520/2015 N. R. R. G. Mod. 21
nei confronti di:

- 1) **FERTONANI Mario** nato il 03/9/1933 Mantova e residente via Leoncino, 19 Verona ed
elett. dom., c/o lo studio dell'avv. Massimiliano Iovino
Difeso di fiducia da avv. Massimiliano Iovino del Foro di Bologna con studio in Piazza Galileo,
4 Bologna
- 2) **FOIS Candido** nato il 26/10/1941 Nulvi e residente via Santa Croce, 241 Venezia
Difeso di fiducia da avv. Marco Zanotti del Foro di Bologna con studio in via M. D'Azeglio, 31
Bologna
- 3) **RAMPL Dieter** nato il 05/9/1947 Monaco di Baviera (Germania) e residente via San
Protaso, 1 Milano ed **elett. dom., c/o lo studio dell'avv. Massimiliano Iovino**
Difeso di fiducia da avv. Massimiliano Iovino del Foro di Bologna con studio in Piazza Galileo,
4 Bologna

IMPUTATO/I

del delitto previsto e punito dall'art. 644 c.p., poiché, con più azioni
esecutive del medesimo disegno criminoso:

- ✓ Fertonani Mario, presidente del c. di a. della UniCredit Corporate Banking
dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2007;
- ✓ Fois Candido, presidente della UniCredit Corporate Banking dal 1°
gennaio 2010 al 31 ottobre 2010;
- ✓ Dieter Rampl, presidente del c. di a. della Unicredit SpA dal 1° novembre
2011 al 31 dicembre 2011,

inducevano [redacted] Roberto - legale rappresentante della [redacted] S.r.l. - ora in liquidazione - a farsi dare o promettere interessi usurari, superiori rispetto ai tassi soglia, in particolare :

- sul conto corrente n. [redacted]

■ già aperto presso la UniCredit Corporate Banking - trasferito il 31.10.2010 in UniCredit Spa a seguito di incorporazione della Unicredit Corporate Banking - chiuso il 21 dicembre 2011 :

- 1° trimestre 2006: eccedenza 0,0775%;
- 2° trimestre 2006: eccedenza 0,3131%;
- 4° trimestre 2007: eccedenza 0,2876%;
- 3° trimestre 2010: eccedenza 0,5698%;
- 1° trimestre 2011: eccedenza 2,0533%;
- 2° trimestre 2011: eccedenza 4,1834%.

- sul conto corrente n. [redacted]

■ già aperto presso la UniCredit Corporate Banking - trasferito il 31.10.2010 in UniCredit Spa a seguito di incorporazione della Unicredit Corporate Banking - chiuso il 21 dicembre 2011 :

- 1° trimestre 2010: eccedenza 0,0773%;
- 2° trimestre 2010: eccedenza 1,9843%;
- 3° trimestre 2010: eccedenza 1,0591%;
- 4° trimestre 2010: eccedenza 3,6818%;
- 1° trimestre 2011: eccedenza 3,7636%;
- 2° trimestre 2011: eccedenza 7,5704%;
- 3° trimestre 2011: eccedenza 4,5739%.

con le aggravanti di aver agito :

- nell'esercizio di una attività professionale
- in danno di un soggetto in stato di bisogno
- in danno di un soggetto esercente l'attività imprenditoriale

In Vasto, fino al settembre 2011

Identificate le persone offese e querelanti:

██████████ n. ██████████ San Salvo e ivi res. via ██████████ difeso di fiducia da avv. Andrea Florindi del Foro di Chieti

Evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prova:

ATTI DEL PROCEDIMENTO N. 1520/2015 r.g.n.r.

- Querela ed allegati
- consulenza tecnica dott. Perfetto
- documentazione acquisita

Visti gli artt. 416 - 417 c.p.p. -

C H I E D E

l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'imputato sopra indicato. Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza ed in particolare per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato, la documentazione relativa alle indagini espletate ed i verbali degli atti eventualmente compiuti davanti al Giudice per le Indagini Preliminari.

VASTO 13 APR 2016

IL PUBBLICO MINISTERO
(D.ssa Enrica MEDORI)

Depositata nella Cancelleria del _____

In data _____

TRIBUNALE UFFICIO
23 APR. 2016
PRCT. N. _____

t/g

TRIBUNALE di VASTO UFFICIO GIP - GUP
23 APR. 2016
PRCT. N. _____

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VASTO

ATTO DI DENUNCIA-QUERELA

La [REDACTED] S.r.l. in liquidazione, in persona del liquidatore pro tempore Sig. [REDACTED] (in seguito chiamata [REDACTED]) con sede in San Salvo (CH), [REDACTED] p.iva [REDACTED] espone quanto segue.

I molteplici elementi di giudizio qui di seguito rappresentati (ivi compresi i documenti allegati come parte integrante il presente atto) fanno ritenere a chi scrive che la [REDACTED] abbia patito e patisca fatti di usura ad opera delle persone riconducibili all'Istituto di Credito UNICREDIT S.p.a.

La [REDACTED], che ha sempre voluto e vuole esistere continuando a produrre ricchezza, è ricorsa agli interlocutori obbligati preposti al credito, che sono le Banche. In particolare all'Istituto di Credito Unicredit S.p.a.

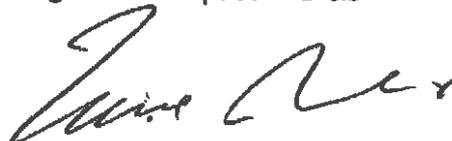
E' opportuno precisare che i rapporti bancari di cui trattasi originariamente sono intervenuti con la filiale di Unicredit Agenzia Chieti Scalo (contratto di conto corrente con apertura credito n. 30044642 - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. 30044643 - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. 30045886), nonché con la filiale UNICREDIT BANCA S.p.A. (già Banca di Roma S.p.A.) di Vasto (contratto di conto corrente con apertura credito n. 00018252 - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. 00014991 - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. 30004892).

Il ricorso al sopra indicato Istituto di Credito era nato per far fronte ai diversi impegni assunti dalla [REDACTED] in relazione all'attività svolta.

Tanto la [REDACTED] ha fatto nella certezza di aver a che fare con soggetti, addirittura istituzionali, obbligatoriamente onesti.

Gli importi dei fidi di cui si avvaleva la società querelante erano di rilevante entità e nel corso degli anni sono variati in maniera crescente in relazione al volume di affari che la società querelante aveva.

La fiducia cieca nei confronti della Unicredit S.p.a. è venuta meno quando sono intervenuti pronunciamenti della Suprema Corte di Cassazione attestanti che le pratiche dell'anatocismo da parte delle banche sono nulle. Da ultimo la Sentenza della S.C. di Cassazione a Sezioni Unite, n. 21095 del 04.11.2004 ha sancito, appunto, la nullità della capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e ciò



con efficacia retroattiva, anche per il periodo precedente alle sentenze della Cassazione nr. 2374 del 16.03.1999 e nr. 3096 del 30.03.1999.

In relazione a ciò la [REDACTED], relativamente ai rapporti bancari con la UNICREDIT S.p.a., si è rivolta al proprio consulente di parte, Dr. Gennaro Baccile, dando l'incarico di analizzare tutti i rapporti di conto corrente intrattenuti con entrambe le filiali della Unicredit S.p.a. dall'inizio ad oggi per accertare il tasso di interesse che la banca in questione applicava (TEG) (doc. 1 - 2).

L'esito degli accertamenti eseguiti dal consulente di parte si risolve in un fatto di usura evidente: addirittura, per alcuni trimestri, lo sfioramento dei tassi soglia è rilevabile d'ufficio (vedere elaborati peritali).

A titolo puramente esemplificativo, ma non esaustivo, in questa sede evidenzia che nel conto ordinario con apertura di credito n. 00018252 acceso presso la Banca di Roma S.p.a. oggi Unicredit S.p.a. nella filiale di Vasto, dalla perizia emerge il superamento del tasso soglia in tutti i trimestri a partire dal 01/01/2001 fino alla chiusura del conto avvenuta il terzo trimestre 2008.

Stesso discorso vale per il conto corrente ordinario n. 30004892 acceso presso la filiale di Chieti della Unicredit S.p.a., dalla perizia emerge il superamento del tasso soglia in tutti i trimestri a partire dal 01/01/2005 fino al secondo trimestre 2009, anzi relativamente al conto anticipi salvo buon fine n. 30044643 il superamento del tasso soglia si evince per tutta la durata del rapporto.

Per essere più chiari e semplificativi dalle perizie di parte è emerso che dai conti accesi presso la filiale di Vasto della Banca di Roma S.p.a. oggi Unicredit s.p.a. sono stati **addebitati ed incassati** oneri usurari per oltre 51.023,94 euro, mentre dai conti accesi presso la filiale di Chieti della Unicredit S.p.A. sono stati addebitati ed incassati oneri usurari per oltre 65.000,00 euro.

Per di più relativamente alla posizione debitoria risultante dai conti accesi presso la filiale di Chieti della Unicredit S.p.A. in data 25/10/2012, **la banca pur essendo a conoscenza che il debito fosse comprensivo di oneri usurari, nonostante avesse già le fidejussioni personali del sig. [REDACTED]** a per evitare azioni giudiziarie e la chiusura dei conti ha preteso il riconoscimento del debito con contestuale costituzione di garanzia ipotecaria (giusto atto rep. [REDACTED] - racc. [REDACTED] a firma Notaio Bafunno di San Salvo) per la complessiva somma di € 201.255,85 con contestuale ed immediato pagamento di € 63.000,00.



Dunque **RISULTA IN MODO INCOTROVERTIBILE** che la Banca sopra menzionata, esaminata nei rispettivi trimestri di riferimento, ha posto in essere, senza soluzione di continuità, comportamenti volti ad ottenere un indebito arricchimento, consistiti nella situazione originaria e nelle successive modificazioni poste in essere, in corso di vigenza dei rapporti, dei tassi di interesse superiori a quelli fissati dalle norme vigenti, in tutto il periodo preso in esame.

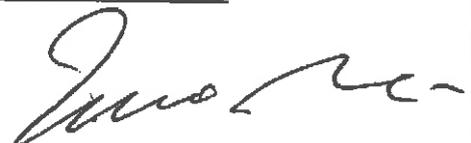
Risulta più in particolare che la Banca esaminata ha da una parte utilizzato tassi superiori alle disposizioni normative vigenti nel periodo e dall'altra ha applicato in maniera abnorme la commissione di massimo scoperto che è, giusta la giurisprudenza dominante, un semplice strumento per eludere la Legge 108/96 ed ottenere un aumento del tasso effettivo in concreto applicato.

Per questo è dato ritenere che essa Banca abbia volontariamente aggirato il disposto normativo di cui al co. 3 dell'art. 644 C.P., il quale impone alla legge di stabilire il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari.

In ordine alla ritenuta dolosità del comportamento assunto dalla Banca giovi porre mente agli indici fattuali normalmente esplorati in tema di colpevolezza che nella fattispecie concreta si risolvono nei seguenti:

- 1- la Banca esaminata risulta aver applicato solo apparentemente tassi ultralegali corretti;
- 2- risulta però aver superato, in concreto, i tassi soglia fissati dai D.M. attraverso l'applicazione di commissioni, remunerazioni e spese le quali, de iure conditio, debbono essere ricomprese nel calcolo del TEG di riferimento; per alcuni trimestri, come detto, i tassi soglia sono stati sforati con la sola applicazione del tasso nominale, indipendentemente dalla capitalizzazione trimestrale e dalle spese;
- 3- ha interpretato ed applicato in maniera strumentale la circolare della Banca d'Italia che non può mai essere letta da porre nel nulla il comma terzo dell'art. 644 C.P.;
- 4- da ultimo, ha approfittato dello stato di bisogno della [redacted] (e del suo legale rappresentante) la quale benché accortasi dell'applicazione crescente di tassi anomali non poteva, immediatamente, restituire le somme utilizzate e/o richiedere fidi ad altri istituti.

La società querelante non si ritiene solo vittima di fatti di usura e di conseguenti estorsioni (consistenti negli atteggiamenti prevaricatori ed artificiosi della banca e dei suoi funzionari), ma anche truffata dall'istituzione bancaria, la quale, **perfettamente consapevole della situazione in cui versava la [redacted] gli ha fatto sempre credere di applicargli il tasso di interesse legittimamente praticabile in situazioni similari, quando invece così non era essendo il tasso**



effettivamente praticato, in diversi casi, anche più del doppio dei tassi mediamente applicati per le medesime operazioni.

Gli indici fattuali sopra indicati sono, ad avviso di chi scrive, dimostrativi del dolo dei funzionari della Banca sopra indicata (e via via succedutisi nel tempo) che hanno posto in essere le relative operazioni in nome e per conto degli Istituti bancari di appartenenza.

Da tutto quanto affermato risulta chiaro ed inequivocabile come la Unicredit S.p.a., per mezzo dei propri funzionari, non poteva che avere coscienza e volontà di conseguire vantaggi usurari.

Non v'è chi non veda il danno devastante patito da chi scrive, laddove si ponga mente al fatto che l'analisi tecnica ha accertato l'applicazione di interessi usurari già nel "Tasso Debitore Nominale" rilevabile d'Ufficio.

Il danno effettivamente patito, infatti, è destinato a crescere in maniera esponenziale laddove si accerti, così come è già risultato dagli elaborati peritali allegati alla presente, che il credito della stessa, con il recupero degli interessi anatocistici, degli interessi ultralegali e delle commissioni di massimo scoperto potrebbe essere molto maggiore.

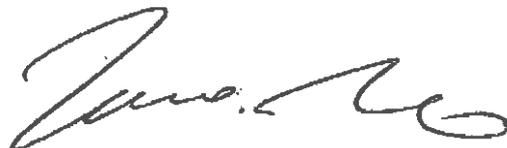
A tal proposito si sottolinea come la Banca sopra indicata ha volontariamente applicato commissioni di massimo scoperto, interessi c.d. anatocistici (mediante capitalizzazione trimestrale) illegittimi che hanno indirettamente, senza che il correntista se ne accorgesse, aumentato il tasso di interesse effettivamente applicato con sfioramento dei tassi soglia e con conseguente rilevazione di usura.

Di fatto, gli oneri di cui sopra sono stati calcolati e addebitati dalla Banca sui diversi conti correnti intestati alla società querelante con automatico e ben celato aumento dei tassi debitori applicati.

Alla luce di quanto sopra esposto è evidente come la Banca sopra indicata abbia illegittimamente e con prepotenza preteso ed ottenuto dalla [REDACTED] somme non dovute così come rilevate dal consulente di parte (cfr. perizia doc. 1 /2), le quali pertanto devono essere restituite alla società querelante!!!!

Quel che si chiede, con il presente atto, a questa A.G. è di accertare i reati verosimilmente commessi in una con le relative attribuità soggettive e di impedire che essi siano portati alle estreme conseguenze mediante azioni pregiudizievoli, così annientando ogni inutile iniziativa economica intrapresa.

Essi adempimenti costituiscono, infatti, fondamentale se non ineludibile presupposto per la efficace tutela, anche *allunde* perseguibile, delle ragioni della [REDACTED]



E valga il vero. Questioni simili attengono alla clinica giurisprudenziale e vanno risolte sui dati.

Si rileva quindi come la ricchezza creata (c.d. valore aggiunto) veniva prelevata dalla Banca con l'applicazione di condizioni economiche, con una pratica dimostratasi a posteriori usuraria, con indebito arricchimento.

E' un dato di fatto, che la situazione realizzatasi con il contributo determinante di una Banca che, alla luce di quanto sopra, è data ritenere verosimilmente usuraria ed estorsiva ha impedito alla [redacted] intanto di conseguire i profitti derivanti dalla propria attività ed ha inoltre determinato una situazione di concreta difficoltà, determinata non dalla poca serietà della società querelante nel mantenere i propri impegni, ma da una pratica della Banca che aveva come unico scopo quello di ottenere ingenti somme di denaro in realtà non dovutegli.

Per quanto consta la Banca su indicata è stata tetragona ad ogni richiesta di rivisitazione delle condizioni praticate, amaramente apprezzate della società querelante come particolarmente onerose; e detto atteggiamento ha tenuto pur nella consapevolezza del grave disagio economico dell'impresa.

La Unicredit S.p.a. è stata insomma, letteralmente, la plenipotenziaria di ogni operazione di calcolo del costo del denaro nei confronti della [redacted].

La querelante, in sintesi, ha dovuto soggiacere alle condizioni impostegli, letteralmente in balia del potere della Unicredit S.p.a. che poteva decidere sulle sorti della società concedendo o meno affidamenti e/o revocandoli in qualunque momento, chiudere i conti correnti ed effettuando o meno segnalazioni presso la "Centrale dei Rischi" in Banca d'Italia.

La Banca sopra citata, con il presente atto denunciata e querelata, appare aver abusato della sua posizione per ottenere dalla società querelante somme inalterate non dovutegli, indebolendo in modo sistematico e grave l'assetto economico-finanziario della [redacted] oggi in liquidazione.

SI CHIEDE PERTANTO ALLA S.V. DI ACCERTARE

L'ISTITUTO BANCARIO MENZIONATO NEL PRESENTE ATTO TANTO
FA FATTO in relazione al c/c ed aperture di credito accessi dalla [redacted]
relazione a tutto il periodo del relativo rapporto.

CON IL PRESENTE ATTO SI CHIEDE CHE LA S.V.

si disponga una Consulenza Tecnica e/o richiedere perizia al fine di
verificare, anche tenendo conto della relazione tecnica allegata alla presente
relazione, l'effettivo tasso applicato dalla Banca in questione nei rapporti in
questione ed in particolare se trattasi di tasso usurario.

n
e
la
si
del

una
una
altra

viene

M. T.

5

In particolare si chiede che il C.T. accerti, sulla base dei documenti acquisiti agli atti o quelli che vorrà eventualmente richiedere Lui stesso alla Banca, se i Funzionari preposti si siano attenuti alle direttive impartite dalla rispettiva sede Nazionale ed alle regole e norme bancarie e determinare la effettiva applicazione di tassi usurari nei conti bancari accessi presso la Banca su indicata, rideterminandone il saldo effettivo comprensivo di quanto dovuto ex art. 1815, co. 2, c.c., alla [REDACTED] utilizzando il seguente quesito: "IL CTU PROCEDA A RICOSTRUIRE IL RAPPORTO DI CONTO CORRENTE ORDINARIO e delle aperture di credito collegate, CON CAPITALIZZAZIONE SEMPLICE DELLE COMPETENZE SECONDO I SEGUENTI CRITERI:

A) riproduzione dei movimenti in dare e avere dei conti corrente dall'inizio del rapporto e fino al trimestre di chiusura previa espunzione di tutti gli oneri addebitati (interessi, cms e spese) ad esclusione dei bolli dovuti per legge e delle spese aventi natura di rimborso;

B) ricalcolo dei numeri sui saldi per valuta e degli oneri con cadenza annuale senza capitalizzazione o al limite capitalizzandoli annualmente con il seguente criterio:

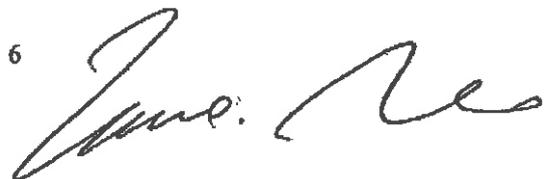
b.1) qualora il rapporto di conto corrente ordinario sia iniziato prima dell'entrata in vigore della legge n. 54/1992, in assenza di contratto di apertura del conto corrente o in presenza della clausola c.d. "d'uso o uso su piazza", calcolare gli Interessi al tasso legale vigente.

In tal caso nessun cms e nessuna spesa dovrà essere considerata:

b.2) qualora il rapporto sia iniziato dopo l'entrata in vigore della legge n. 154/1992, in assenza di contratto di apertura del conto corrente ordinario o in presenza della clausola c.d. "d'uso o uso su piazza", ovvero in caso di indeterminatezza delle condizioni effettive praticate (assenza di determinazione del tasso annuo effettivo e o della cms annua effettiva, ovvero delle spese), calcolare gli interessi al tasso sostitutivo ex art. 117, settimo comma del d. l.gvo 01.09.1993 n. 385, prendendo i tassi minimi per le operazioni attive (a debito del cliente) della Banca ed i tassi massimi per le operazioni passive (a credito del cliente) della Banca.

In tal caso nessuna cms e nessuna spesa dovrà essere considerata:

b.3) qualora le determinazioni convenzionali risultino da valide pattuizioni contrattuali con esatto riferimento al numero di conto corrente oggetto di ctu, calcolare gli interessi secondo le stesse determinazioni, in tal caso sia gli interessi che la cms che le spese saranno contabilizzate senza capitalizzazione e/o al limite capitalizzate una volta all'anno;

6 

C) dall'inizio e fino al trimestre di chiusura del conto sulla base dei numeri trimestralmente determinati secondo le procedure di calcolo di cui sub b1), b2) e b3), calcolare trimestralmente il teg (tasso effettivo globale) con il seguente criterio:

c.1) rilevare dagli estratti conto tutti gli oneri (ad esclusione dei bolli e delle spese aventi natura di rimborso) trimestralmente addebitati dalla Banca, moltiplicarli per 365 oppure 366 se bisestile, e dividere il tutto per i numeri diversamente determinati con le procedure di cui sub b.1), b.2) e b.3);

D) confrontare i risultati percentuali di cui sub c.1) con i tassi soglia vigenti ex legge n. 108/1996 e dica il ctu, trimestre per trimestre, se vi è stato supero o no e in quale entità;

d.1) in corrispondenza dei trimestri per i quali si verifica il supero dei tassi soglia evidenzi il ctu gli interessi da stonare ex art. 1815, secondo comma, c.c., rideterminando il saldo finale del conto alla data di chiusura".

SI CHIEDE ANCORA

CHE LA S.V. VOGLIA DISPORRE EX ART. 253 CPP E/O CO. 3/BIS E/O COMUNQUE RICHIEDERE EX ART. 321 CPP IL SEQUESTRO PREVENTIVO presso la UNICREDIT S.p.a. dei contratti di conto corrente, degli estratti conto bancari, nonché di ogni altra documentazione relativa ai rapporti di conto corrente intercorsi tra detta Banca e la [REDACTED], atteso che essi sono corpo del reato integrante il reato di usura di cui all'art. 644 c.p. e/o il reato di estorsione di cui all'art. 629 c.p. e/o il reato di truffa di cui all'art. 640 c.p. .

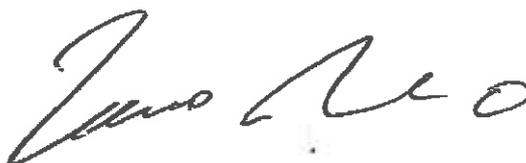
Tanto ciò premesso, il sottoscritto in proprio e nella qualità spiegata, ravvisando nella fattispecie sopraesposta gli estremi di diversi reati, sporge con il presente atto, formale

DENUNCIA e QUERELA

Nei confronti di chiunque abbia posto in essere e/o comunque concorso a porre in essere i fatti di reato tutti ravvisandi nella fattispecie sopraesposta, chiedendo la punizione ai sensi di legge di tutti coloro che ne risulteranno essere i responsabili.

Con espressa riserva di costituirsi parte civile, e di chiedere la citazione di eventuali imputabili civili.

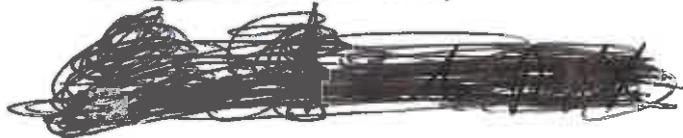
[REDACTED] chiede di essere informato ai sensi degli artt. 405 e 408 c.p.p. nel caso [REDACTED] la S.V. Voglia chiedere la proroga delle indagini preliminari o l'archiviazione [REDACTED] denuncia-querela, nonché nel caso di eventuale definizione del [REDACTED] per decreto.

7 

Il sottoscritto, Sig. [REDACTED], rispettivamente in proprio e nella qualità di legale rappresentante pro tempore della [REDACTED] in liquidazione, nomina proprio difensore di fiducia l'Avv. Andrea Florindi del Foro di Chieti (e-mail avvflorindiandrea@gmail.com - tel/fax 0852192656), conferendo allo stesso ogni potere e facoltà di legge.

In fede,

Sig. [REDACTED] (in proprio e in qualità di legale rappresentante pro tempore della [REDACTED] in liquidazione)



Vasto, li 15 - Aprile 2014

Allegati:

1. Copia prospetti di analisi e di calcolo redatti dal CTP Dr. Gennaro Baccile relativi ai rapporti bancari intervenuti con la filiale di Unicredit Agenzia Chieti Scalo (contratto di conto corrente con apertura credito n. [REDACTED] - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. [REDACTED] - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. [REDACTED]).
2. Copia prospetti di analisi e di calcolo redatti dal CTP Dr. Gennaro Baccile relativi ai rapporti bancari intrattenuti con la filiale UNICREDIT BANCA S.p.A. (già Banca di Roma S.p.A.) di Vasto (contratto di conto corrente con apertura credito n. 00[REDACTED] - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. [REDACTED] - contratto di conto dare in anticipi salvo buon fine n. [REDACTED]).